

Il racconto negato di un regista

Le stragi staliniane dei kulaki dietro il testo del grande Sergej

ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

Sergej Michailovic Ejzenstejn è vissuto 50 anni, dal 1898 al 1948. In questa breve vita, oltre a girare una manciata di film pazzeschi (*Sciopero*, *La corazzata Potemkin*, *Ottobre*, *Aleksandr Nevskij*, *Ivan il terribile*), ha scritto testi che riempirebbero interi scaffali. Quello che pubblichiamo a stralci è inedito fuori dalla Russia e non è mai stato ristampato da quando comparve sulla *Pravda* del 6 luglio 1926. Appare, integrale, nel volume *La forma della memoria*, a cura di Francesco Pitassio, edizioni **Forum**, con una «nota» di Naum Klejman (massimo studioso russo di Ejzenstejn) che lo inserisce nel contesto dell'epoca. Qui, dobbiamo essere più sintetici.

DOPO IL TRIONFO

Il film al quale Ejzenstejn sta lavorando, nel '26, è *La linea generale*, poi ribattezzato *Il vecchio e il nuovo*. Dopo l'esaltante esordio di *Sciopero* e il trionfo mondiale del *Potemkin*, è il film con il quale il regista comincia a fare i conti con il «nuovo corso» instaurato in Urss da Stalin (Lenin, ricordiamo, è morto nel '24). Non a caso uscirà solo nel '29, dopo *Ottobre*, realizzato per il decennale della Rivoluzione nel '27.

Ejzenstejn sposa con entusiasmo l'idea di raccontare l'arrivo del socialismo nelle campagne russe, ma lavorando sul campo vede con i propri occhi le stragi dei kulaki (i piccoli proprietari), la collettivizzazione forzata, gli errori di programmazione, la fame. Il film è la storia di un artista che parte per raccontare un'epopea e si trova di fronte a una tragedia... che non può raccontare! Anni dopo, travaserà il suo rapporto con Stalin nella sinistra metafo-

ra di *Ivan il terribile*. Il film americano di cui parla con disprezzo è *Three Ages*, di Keaton: un capolavoro come quasi tutti i film di Buster, ed Ejzenstejn lo sa benissimo.

Il fatto che lo usi come riferimento polemico è un microscopico segno di come l'Urss staliniana si stesse ripiegando su se stessa, covando le stragi e gli orrori degli anni 30. ●

